



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA**

Comune di Verona

Nuovo PUA denominato “Villaggio Sant’Emilio”

Verifica Preventiva dell’interesse archeologico mediante trincee esplorative - VRVSE25

20 novembre 2025

Esito negativo



Responsabile del procedimento: **Dott.ssa Brunella Bruno**

Committente: **Studio Alessandro Perbellini Architetto**

Indagine archeologica: **SAP Società Archeologica s.r.l.**



Indice

Premessa	5
Relazione archeologica	7
Conclusioni	11
Appendice fotografica	12

PREMESSA

In seguito all'accoglimento con nota prot. 35883 del 11 novembre 2025, da parte della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza della semplificazione del procedimento¹ di Verifica Archeologica Preventiva, la scrivente società ha eseguito indagini dirette sul posto, secondo le modalità pianificate col funzionario archeologo competente Dott.ssa Brunella Bruno nell'ambito della realizzazione del nuovo PUA denominato "Villaggio Sant'Emilio", ubicato nel Comune di Verona in fregio a via Palazzina all'altezza dell'intersezione con via Riccione e identificato catastalmente al Foglio 337, particelle 12, 132, 134 e 158 (vedi figure 1, 2 e 3).

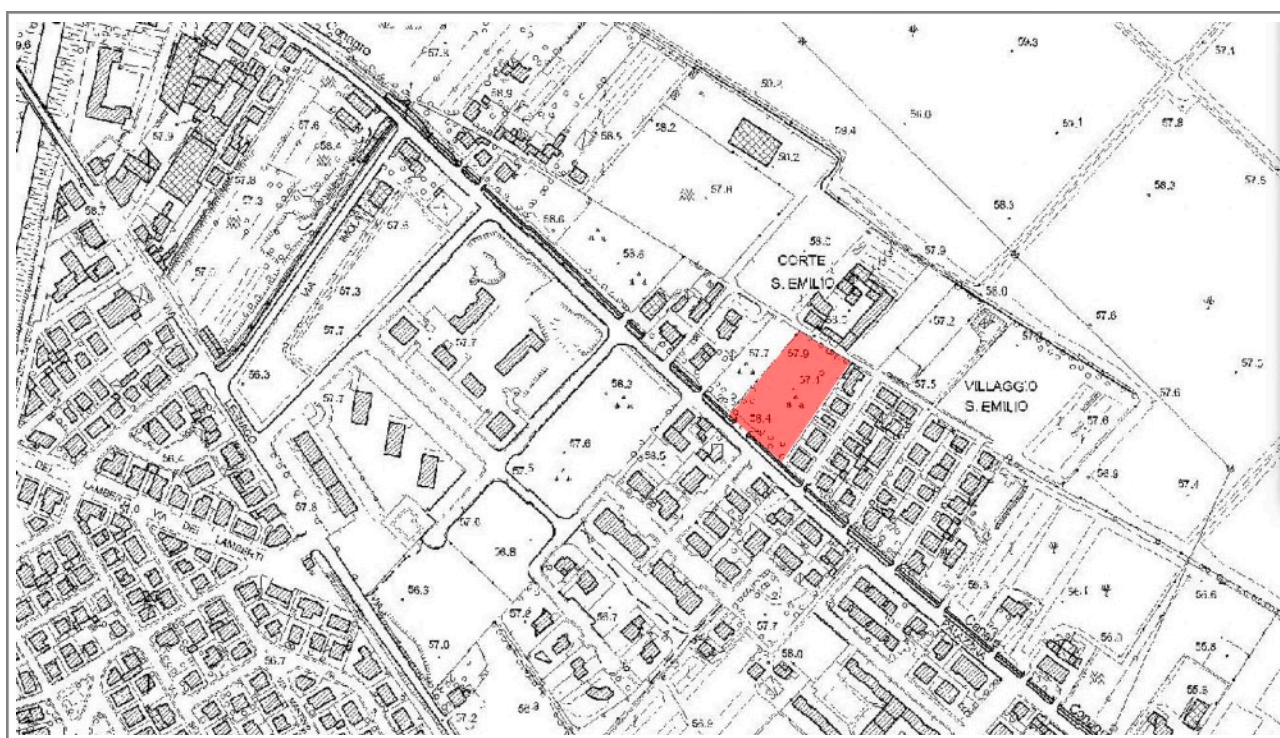


Figura 1. Estratto della CTR con indicata in rosso l'area del nuovo PUA.

¹ Attraverso una fase di scoping ritenendo che non sia necessario l'invio della documentazione archeologica di progetto prevista dal D. Lgs. 36/2023, art. 41, c. 4, all. I.8, essendoci elementi sufficienti alla conoscenza dell'area, nota per rinvenimenti di materiali e strutture di epoca romana.

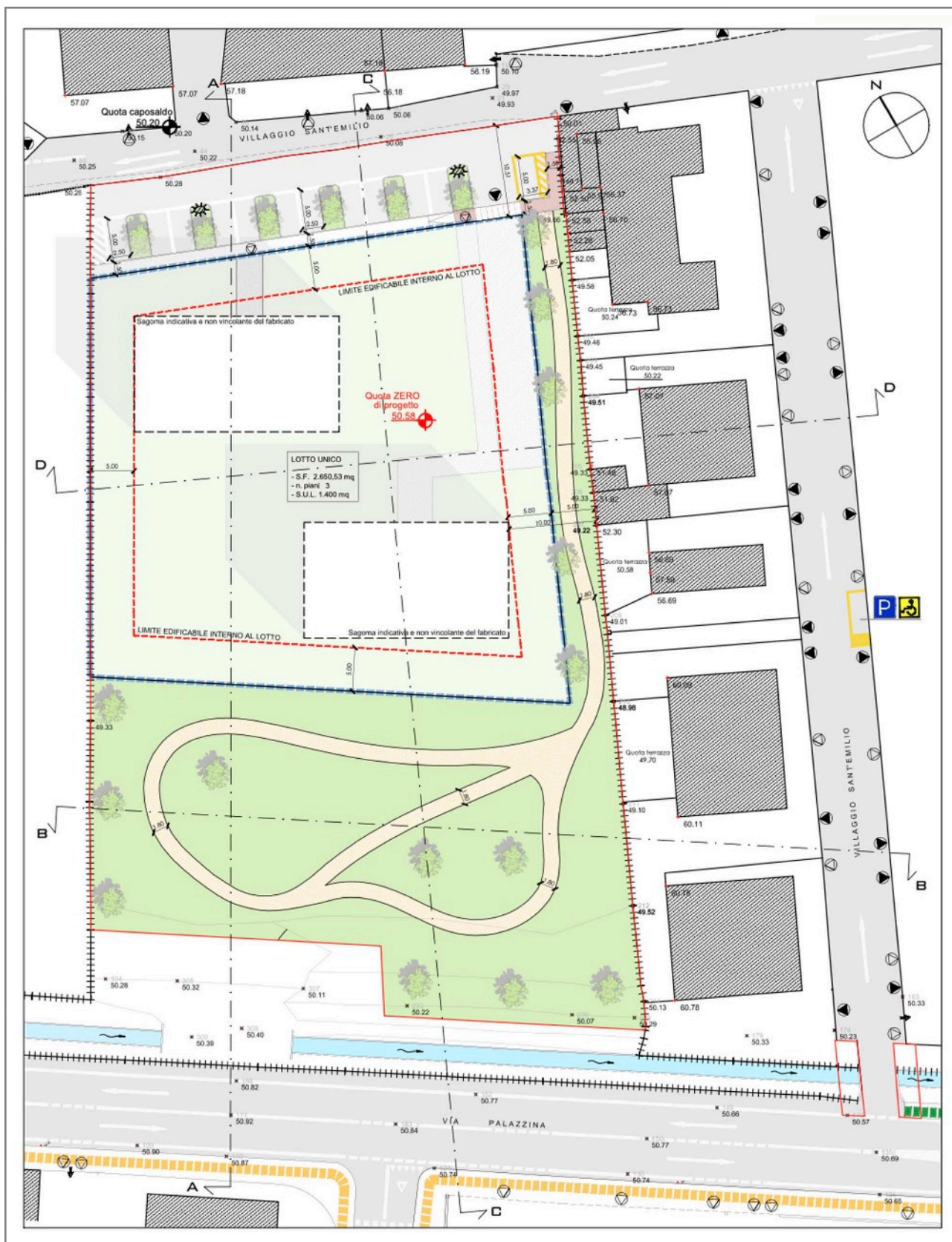


Figura 2. Estratto di progetto del suo PUA “Villaggio Sant’Emilio” con indicato in tratteggio rosso il limite edificabile e in tratteggio blu il limite massimo dell’interrato.



Figura 3. Estratto di mappa catastale con indicate le particelle del nuovo PUA.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

In data 20 novembre 2024 è stata eseguita da SAP società archeologica srl l'indagine archeologica preventiva secondo le modalità concordate con la Soprintendenza mediante la realizzazione di otto trincee (vedi figura 4), della larghezza di 1,5 m e di lunghezza 10 m. I saggi sono stati scavati mediante approfondimento progressivo con mezzo meccanico dotato di benna liscia, sotto la continua supervisione dello scrivente. Tutti i saggi sono stati approfonditi fino al raggiungimento del livello sterile e in tre casi fino a 3 m di profondità per consentire l'analisi del terreno da parte di un geologo incaricato. L'indagine ha evidenziato in modo omogeneo come sotto lo strato agricolo sia affiorante la sedimentazione di origine fluviale dominata da ghiaie grossolane atesine su cui il suolo si conserva solamente a tratti nel suo orizzonte inferiore.



Figura 4. Planimetria delle trincee archeologiche eseguite.

La sequenza stratigrafica intercettata nelle trincee è così caratterizzata:

- A.** Strato agricolo costituito da limo debolmente sabbioso di colore bruno molto scuro, spesso mediamente 0,50 m.
- B.** Strato limoso sabbioso con abbondanti ghiaie, interpretabile come orizzonte inferiore di suolo, di colore bruno rossastro privo di tracce antropiche, di spessore mai superiore a 0,40 m.
- C.** Ghiaie, ciottoli e sabbie naturali di origine alluvionale atesina di colore biancastro intercettate fino a 3 m di profondità dal pdc.



Figura 5. Fase di scavo della prima trincea esplorativa.

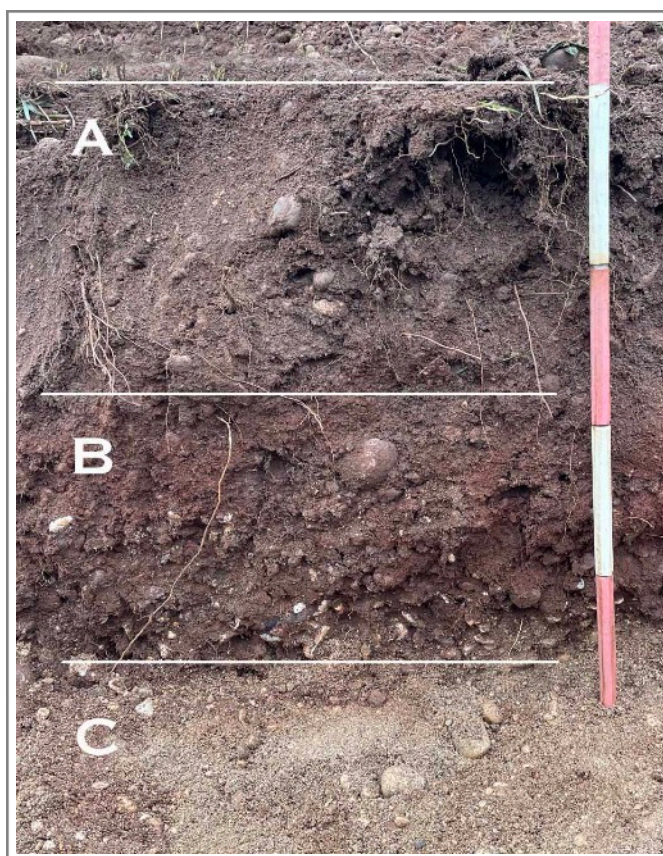
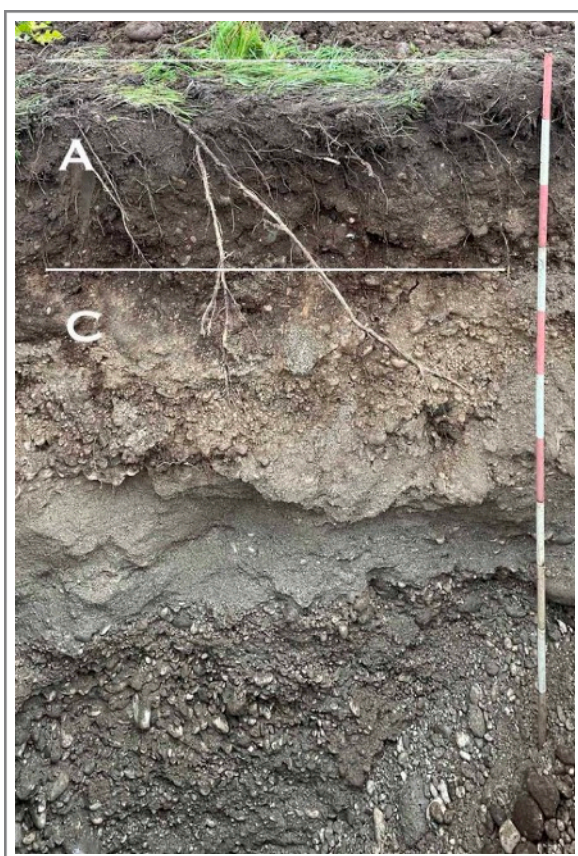


Figure 6 e 7. Particolari delle sezioni delle trincee 1 e 5 con le ghiaie (C) affioranti sotto lo strato agricolo (A), a sinistra e l'orizzonte inferiore del suolo (B) conservato, a destra.



Figure 8 e 9. Panoramiche delle trincee 2 e 4 con le ghiaie affioranti.



Figure 10 e 11. Panoramiche delle trincee 6 e 8.

Non sono emersi elementi che indichino la possibilità di un rischio archeologico all'interno dell'area indagata, caratterizzata da un contesto morfologico dominato da sedimenti atesini e dall'assenza di tracce antropiche, che confermano inequivocabilmente l'esito negativo dell'indagine archeologica preventiva.

CONCLUSIONI

Nell'ambito del progetto finalizzato alla realizzazione del nuovo PUA denominato "Villaggio Sant'Emilio", ubicato nel Comune di Verona in fregio a via Palazzina all'altezza dell'intersezione con via Riccione e identificato catastalmente al Foglio 337, particelle 12, 132, 134 e 158 l'esecuzione delle trincee esplorative ha permesso di determinare in modo affidabile l'**assenza di rischio archeologico**.

Si rimanda al parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

Quingentole, 24 novembre 2025

Dott. Alberto Manicardi

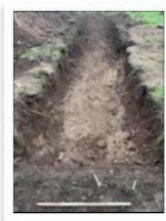
Archeologo di fascia 1 - iscrizione n. 1873
abilitato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico



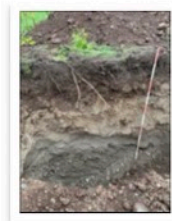
APPENDICE FOTOGRAFICA



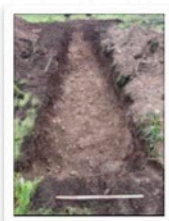
1.VRVSE25_scavo.JPG



2.VRVSE25_T1.JPG



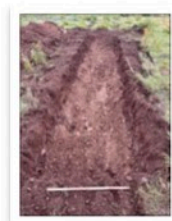
3.VRVSE25_T1sez.JPG



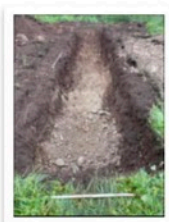
4.VRVSE25_T2.JPG



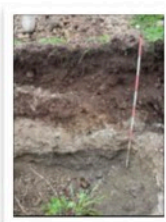
5.VRVSE25_T2sez.JPG



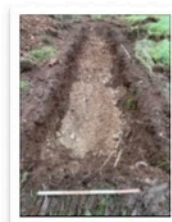
6.VRVSE25_T3.jpg



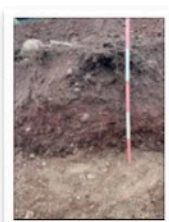
7.VRVSE25_T4.JPG



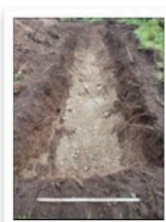
8.VRVSE25_4sez.JPG



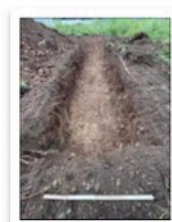
9.VRVSE25_T5.JPG



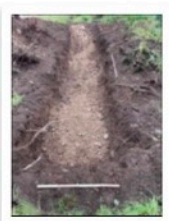
10.VRVSE25_T5sez.JPG



11.VRVSE25_T6.JPG



12.VRVSE25_T7.JPG



13.VRVSE25_T8.JPG



14.VRVSE25_T8sez.JPG



15.VRVSE25_scavo.JPG